



A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° MARZO 2012

Foglietto di informazione del

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A.CC Salvatore Fenu

S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Presidente

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Col.CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

T.Col.CC M° Massimo Martinelli

Vice: M° Andrea Benedetto

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina

A.Frigerio F.Manci

P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna

G.Risté V.Tropeano

S.Lembo M.Razza

L.Bacceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanopoli

Alto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale dei

Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,

in servizio e in congedo,

con Familiari e Amici.

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Al termine di un lungo mandato triennale davvero ricco di innovazioni ELETTO IL NUOVO COMITATO DI GESTIONE

Contestualmente all'approvazione della "Relazione Annuale 2012" del Comitato

Roma, 1° marzo 2012

Dopo un intenso anno si è riunita, il 14 febbraio scorso, l'Assemblea Generale per la consueta discussione della "Relazione Annuale 2012", che il Comitato di Gestione ha approvato lo scorso 17 gennaio, rendendola fruibile, anche via web, a tutti i Soci.

Il documento fa il tradizionale resoconto delle attività svolte nell'anno appena trascorso e una valutazione

sullo stato di salute del Coro, quest'anno davvero eccellente, con uno sguardo, sempre più consapevole e ambizioso, all'immediato futuro.

Rinviamo alla lettura integrale del documento, visibile sul nostro sito, per quanti fossero più curiosi.

Subito dopo l'approvazione della Relazione (unitamente al Bilancio consuntivo) da parte dell'Assemblea si è proceduto alle votazioni per il rinnovo

del Comitato, giunto alla sua naturale scadenza triennale.

I Coristi hanno confermato la fiducia agli attuali membri (così come indicati nella colonna a sinistra) che già avevano espresso la loro disponibilità a proseguire l'attività a servizio del Coro.

Questo esito elettorale è anche un'attestazione del buon lavoro svolto e dei successi conseguiti, di piena soddisfazione per ciascuno.

La novità di quest'anno è stata soprattutto nella procedura espositiva, essendo coincisa l'Assemblea per la discussione della Relazione, con le votazioni per il nuovo Comitato, con le prove già fissate con il M° Alberto Meoli per la preparazione dell'Inno di Madre Teresa di Calcutta ("Hymn to love", di cui alla pag.2 per l'approfondimento) e, perché no, con le graditissime frappe per festeggiare il giorno di San Valentino.

Tante (forse troppe?!) le cose messe insieme ma tutte vissute e portate a pieno compimento con il massimo entusiasmo da parte dei ben 52 soci presenti e votanti (oltre le 15 deleghe conferite), nonostante il clima ancora glaciale per la Capitale e la prima serata del Festival di Sanremo (Celentano imperante!).

Il Comitato continuerà dunque sulla strada intrapresa e sui progetti indicati nella Relazione, e auguri di buon lavoro a tutti i Coristi gli per i prossimi traguardi.



Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Amatoriale della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELL'ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 Roma

www.coropolifonicosalvodacquisto.com contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com



Relazione Annuale 2012

(Approvata con Verbale del Comitato di Gestione, in data 17 gennaio 2012)

ASSEMBLEA DEI SOCI - ROMA, 14 FEBBRAIO 2012
AULA MAGNA DELLA LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI

TECNICHE E INFORMAZIONI CORALI PER RIFLETTERE SU NOI STESSI

“Nessuna pratica è più feconda, dal punto di vista culturale, di quella dell’arte vocale e corale, perché ci riporta alle sorgenti stesse della musica”
(Ernest Ansetmet)

Tratto dal testo **“VOCI CORO CORALITA’ - Manuale del Direttore di Coro”**, di Valentino Donella - Ed.CARRARA

11. Cattiva intonazione corale

Elenchiamo ora le cause che possono compromettere l’intonazione interna del coro.

In primo luogo la diseducazione vocale, il non saper respirare e il non atteggiare la voce secondo le norme date. Ma anche il non controllo critico del proprio suono, il lasciarsi andare come chi canta per la strada o all’osteria. E’ il corista, con la sua ininterrotta attenzione e presenza, a dover fornire responsabilmente un suono accettabile.

Ancora, la stanchezza fisica dei coristi, lo stato psicologico di apprensione o di insicurezza. Sono due cause ben diverse, ma con l’identico effetto di sbilanciare il coro.

In questi casi l’atteggiamento del maestro si trasmette per simpatia al coro ed è fondamentale per salvare la situazione.

Incide ancora la cattiva acustica dell’ambiente, il troppo violento riverbero, quindi il sovrapporsi caotico dei suoni. Oppure, l’eccessiva secchezza che impedisce ai cantori di sentirsi reciprocamente, costretti pertanto a procedere ciascuno per proprio conto.

Contano anche gli influssi atmosferici vari, in particolare l’umidità dell’ambiente.

Sono influssi difficilmente spiegabili e ancor più difficilmente neutralizzabili. In certe giornate nere non c’è nulla da fare: bisogna mollare e aspettare il giorno dopo.

Infine, sono causa di false intonazioni il

cromatismo e gli intervalli difficili, gli scontro armonici e le dissonanze dovute a linee melodiche particolarmente non cantabili. E a questo proposito non bisogna sottovalutare la subdola insidia, sempre dal punto di vista dell’intonazione, che possono rappresentare gli intervalli apparentemente innocenti, come la sesta maggiore o la quarta eccedente, che gli antichi maestri proibivano.

Assicurata la pulizia interna del coro, si ha la condizione per una buona tenuta anche esterna. Se il coro cala, più frequentemente, o cresce vuol dire che qualcuna delle precauzioni sopra elencate non è stata presa o ha interferito qualcuna delle cause denunciate.

12. Importanza dell’intonazione corale

Comunque il difetto, o fenomeno, perché talvolta succede inspiegabilmente, per cui un coro nel suo insieme cala o cresce di intonazione va considerato senza drammi.

La cosa può avvenire insensibilmente, senza che venga affatto compromessa l’armoniosità del tutto. Solo che, al termine del pezzo si è mezzo tono sopra o sotto.

Nessuno se ne accorge, perfino l’esperto, che per un controllo è costretto a ricorrere al diapason. Non è il caso di preoccuparsi più di tanto, si direbbe che è quasi naturale,

almeno in certe occasione condizioni.

Non lo sarebbe più se il salto toccasse uno o due toni: si entra nel patologico e allora se ne accorgono persino i sordi, in quanto in simili casi anche all’interno del coro le cose cominciano a non funzionare più.

Ancora più tragico se si perdesse l’intonazione calando o crescendo nonostante l’accompagnamento di uno strumento. Il suono fisso dello strumento, come quello del pianoforte o dell’organo, non sopporterebbe la minima sbavatura tonale e la metterebbe inevitabilmente a nudo.

Il raggiungimento dell’intonazione, in tutti i suoi aspetti, è un traguardo indubbiamente ragguardevole, prioritario e qualificante nello stesso tempo per un coro a cappella. Ma è un rimanere ancora su un piano fisico. Al piano più propriamente musicale, espressivo e artistico, si perviene con la perfetta e morbida fusione delle voci con un duttile equilibrio di tutte le parti.

Duttile nel senso che il direttore deve poter squilibrare a piacimento, per ragioni espressive naturalmente, i vari pesi contrapposti del coro. Fusione delle singole sezioni anzitutto: che i bassi si esprimano ad esempio come un solo strumento senza che alcuna voce fori, né per timbro né per forza. Così i tenori, i soprani e i contralti.

- Continua -



“Hymn to love” scritto dal Maestro Meoli **LA PREGHIERA DI MADRE TERESA** Un inno scritto con la musica e con il cuore

Il Direttore Massimo Martinelli, nel prosieguo della nostra crescita artistica, ci ha proposto un brano che è, al contempo, una sfida e un premio grandissimo.

Presentandoci “Hymn to love” era certo di coinvolgerci tutti, anche emotivamente, in un progetto molto ambizioso, da realizzare con determinazione, serio impegno e grande tensione spirituale.

Scritto nel 2011 dal suo collega e amico, il compositore Alberto Meoli, che lo ha affidato proprio a noi per la prima esecuzione assoluta, il testo si fonda sulle semplici ma profonde parole di una preghiera di Madre Teresa di Calcutta, espressione di vera fede, in lingua inglese:

*Glory be to God Father, who created me,
because he loved me.*

*Glory be to Jesus Christ, who died for me,
because he loved me.*

*Glory be to Holy Spirit, who lives in me,
because he loves me.*

Le parole sono rese con la forza della note, in un crescendo di sentimenti che colpiscono ciascuno per l’intensità con cui sono state musicate.

Ugualmente toccante, ed espressione di grande sensibilità umana ancor prima che artistica, è la dedica, rivolta ai propri genitori, con cui il Maestro Alberto Meoli sigla la prima pagina dello spartito:

*Ai miei cari genitori,
affinché il Signore ci conceda un giorno,
rimossa la trave davanti ai nostri occhi,
di vedere finalmente lontano.*

Cantando il suo brano, tutti noi facciamo nostre la preghiera di Madre Teresa e l’aspirazione del compositore, letteralmente trascinati dal ritmo e dai colori del brano, davvero aderenti ed espressivi, fondamentali per rendere con la musica e la voce l’intensità dei più profondi sentimenti di fede e di adesione.

Il brano presenta notevoli e mai nascoste difficoltà di apprendimento ed esecuzione, dovute proprio all’esigenza di assoluta fedeltà allo spartito, in ogni sua sia pur minima variazione e accentuazione, per interpretare le vibrazioni dell’anima di chi lo ha scritto.

CORO DELLA DIOCESI DI ROMA

www.corodiocesidiroma.com

*"Cantate al Signore un canto nuovo,
la sua lode nell'assemblea dei fedeli" (Sal 149)*

Il Coro della Diocesi di Roma, è nato nel 1984 da un desiderio pastorale di Don Marco Frisina. Negli anni '80 avevano luogo nel Pontificio Seminario Romano incontri di preghiera e formazione per i giovani della Diocesi tenuti dallo stesso Don Marco, che proprio insieme a quei ragazzi pensò di costituire un Coro per l'animazione liturgica.

Nacque così il Coro della Diocesi di Roma, inizialmente costituito da un centinaio di cantori non professionisti e successivamente arricchitosi di numerosi altri elementi mossi dal desiderio di compiere insieme un cammino spirituale e culturale.

Il primo incontro e, quindi, la nascita del Coro, fu il 14 maggio 1984.

La prima celebrazione ufficiale cui il Coro venne chiamato a partecipare fu invece la Messa nella Solennità del Corpus Domini, il 21 giugno 1984, presieduta da Papa Giovanni Paolo II sul sagrato della Basilica di San Giovanni in Laterano. Da allora prezioso e costante è stato il suo contributo nel corso delle più importanti celebrazioni diocesane, anche presiedute dal Santo Padre.

Tra i numerosi eventi animati dal Coro si ricorda la partecipazione alle liturgie del Grande Giubileo del 2000: l'apertura e la chiusura della Porta Santa nella Basilica Lateranense, il XLII Congresso Eucaristico Internazionale, la XV Giornata Mondiale della Gioventù, il Giubileo delle Famiglie. Altre occasioni istituzionali di grande rilievo che hanno visto negli ultimi anni la presenza del Coro, come la cerimonia per la commemorazione delle vittime delle Twin Towers nella Basilica di San Giovanni in Laterano l'11 ottobre 2001 alla presenza dell'allora Presidente della Repubblica Ciampi e delle massime Autorità, nel 2003 la Beatificazione di Madre Teresa di Calcutta e i Funerali di Stato delle vittime dell'attacco terroristico a Nassirya, nel 2005 l'animazione della preghiera nella Basilica di S. Pietro durante i memorabili giorni di pellegrinaggio per l'estremo saluto a papa Giovanni Paolo II, fino all'animazione delle celebrazioni in Vaticano per la sua Beatificazione.

Tenendo fede al suo primario ruolo di evangelizzazione, l'attività del Coro ha interessato, negli anni, non solo la Diocesi di Roma, ma molte Diocesi italiane, dove ha eseguito numerosi concerti. Negli ultimi anni la sua attività ha interessato anche Francia, Germania, Austria, Polonia e Repubblica Ceca e molti canti di Don Marco sono oggi tradotti in varie lingue come Inglese, Francese, Spagnolo, Turco, Russo, Cinese.

Nel 2011, diretto da Mons. Marco Frisina, ha eseguito la sua prima tournée negli Stati Uniti, esibendosi nella Cattedrale di New York e nei più importanti Teatri del New Jersey proponendo con successo sia brani sacri che brani tratti dalla tradizione musicale italiana.



PREGHIERA DEL CORISTA

Scritta per il Coro della Diocesi di Roma

*O Padre, Creatore dell'universo,
Tu hai posto in ogni cosa il segno del tuo infinito amore
e hai donato alle creature l'impronta della tua bellezza.
Rendimi autentico cantore del tuo amore,
fa' che con il mio canto sappia esprimere
un poco di quell'armonia sublime
che Tu hai posto in tutte le cose
e che muove il cielo e la terra
in quell'accordo mirabile che tutto abbraccia.
Fa' che il mio canto sia sempre a servizio della tua lode,
che non mi vanti mai di questo dono,
che offra il mio servizio alla Chiesa senza alcuna vanità e superbia,
sapendo di assolvere un dovere d'amore verso Dio e i fratelli.
Metti nel mio cuore il canto nuovo
che sgorga dal cuore del Risorto,
e fa' che, animato dal tuo Santo Spirito,
possa lodarti e farti lodare per la tua unica gloria,
vivendo nel servizio liturgico l'anticipo della liturgia celeste.
Te lo chiedo per Cristo Salvatore nostro,
causa e modello del nostro canto.
Amen*



Il repertorio patriottico si arricchisce di un tradizionale canto suggestivo **“LO STUDENTE PASSA” O “IL CANTO DEL MAK P”**

Eseguito in prima assoluta in concerto il 28 gennaio il canto degli Exallievi

(1). La Scuola Militare Nunziatella di Napoli, che forma sin dal 1787 i giovani per la società civile e per le carriere militari, come nel motto araldico **Preparo alla vita e alle armi**, ha dato alla storia d'Italia personaggi illustri, già all'epoca della Repubblica partenopea e sin dal Risorgimento.

I giovani che hanno frequentato e tuttora frequentano i corsi liceali, al termine del ciclo di studi e prossimi a lasciare, già consapevolmente nostalgici, il **rosso maniero**, dove hanno intensamente vissuto tre anni della loro giovinezza, salutano con la festa del Mak P gli ultimi 100 giorni che mancano alla maturità.

Infine, la notte prima degli esami, dopo che il trombettiere ha suonato nel cortile il silenzio fuori ordinanza, gli allievi anziani intonano con voce rotta dall'emozione, sotto il cielo stellato di Napoli, il tradizionale **Canto del Mak P**.

La musica è quella di una canzone italiana del 1929, di grande successo all'epoca, scritta da **Ibañez e Chiappo**, col titolo *Lo studente passa*, che inneggiava alla giovinezza e all'amore, con il languido addio dello studente all'innamorata perché, ormai laureato, dovrà fare ritorno al suo paese e ai doveri di adulto.

Le parole del Canto invece, furono scritte (*verosimilmente!*) dall'Allievo **Ettore Gallo** (nato nel 1914 e morto da Presidente emerito della Corte Costituzionale nel 2001) quando frequentava la Nunziatella, dal 1929 al 1932, che adottò proprio quell'orecchiabile e struggente ritornello, che era all'apice del successo.

Nel tempo, la canzone originale è caduta nell'oblio ma negli anni a seguire e tutt'oggi gli Allievi anziani alla vigilia della maturità, e gli **Exallievi** di ogni epoca, rinnovano sulle note antiche la dichiarazione di amore alla **Nunziatella** e il loro impegno di servizio:

Ufficiali e dottori saremo e la Patria col cuor serviremo!

- Continua.

Una briosa canzone che bene si attaglia al ritmo di marcia dei Bersaglieri LA BELLA GIGOGIN, TRA LEGGENDA E REALTÀ

Tratto dall'articolo omonimo scritto del Gen. B. Umberto Calamida

(Pres. Naz. dell'Ass. Arditii d'Italia) su UNUCI TOSCANA, n.50-51 di Dic.2010



(I). Parlare dell'Unità d'Italia in occasione del 150° anniversario è certamente doveroso, ma di sicuro non è cosa di poco conto. Il Risorgimento è stata una parentesi della storia nazionale lunga e complessa, non facilmente sintetizzabile in un paio di paginette. Tanti furono i protagonisti, tante le speranze e, soprattutto, tante e diversificate le soluzioni auspiccate da vari movimenti per realizzare l'Unità.

Vi erano i repubblicani mazziniani, i rivoluzionari garibaldini, i federalisti giobertiani e, naturalmente, i cavouriani che si adoperavano fattivamente per un unico stato monarchico.

Alla fine tutti (inclusi Mazzini e Garibaldi) si convinsero che l'unica via per l'Italia libera e unita era quella abilmente seguita dal Conte Camillo Benso di Cavour.

E' in questa variegata cornice che migliaia di giovani entusiasti pagarono con la vita la loro passione per l'indipendenza nazionale.

Non si può ignorare però che accanto a questi giovani che affrontavano rischi, privazioni, carcere e spesso condanne alla pena capitale, vi furono anche tantissime donne italiane.

Non solo quelle storicamente più note, quali Cristina Trivulzio di Belgioioso, Bianca De Simoni Ribizzo, Virginia Oldoini contessa di Castiglione e altre, ma soprattutto le tantissime madri, spose, sorelle e figlie che ebbero a soffrire per i loro uomini e

che, sovente, li seguirono anche su tanti campi di battaglia. A una di queste figure femminili, ignote ai più, era dedicata a quei tempi la canzone *La bella Gigogin*.

Si tratta di una briosa e orecchiabile canzoncina del nostro Risorgimento che, nonostante l'età, viene ancora cantata, ed è una delle preferite nei reparti Bersaglieri, perché ben si attaglia alla loro vivacità e al loro ritmo di marcia, pari a centoquaranta passi al minuto.

Il termine *Gigogin* nacque nel corso della 1^a Guerra d'Indipendenza (1848-49), mentre la composizione musicale venne elaborata dieci anni dopo dal M^o Paolo Giorza, che la presentò a Milano, al Teatro Carcano, il 31 dicembre 1858.

Il brano musicale è una ballata (polka) che i milanesi poi intonarono l'8 giugno 1859 (2^a Guerra d'Indipendenza) in occasione dell'ingresso in città delle truppe franco-piemontesi, identificando nella *Bella Gigogin* l'Italia con il suo desiderio di libertà. I Bersaglieri, che già combattevano a Palestro e Magenta, la fecero propria dedicandola alle vivandiere dei loro reparti.

Per molto tempo mi ero chiesto se questa ragazza, la *Bella Gigogin*, fosse realmente esistita o se il termine stava solo a celare il nome dell'Italia, vietatissimo a Milano al tempo degli austriaci. Infatti, il ritornello "*daghela vanti un passo*" era un chiaro invito all'Armata Sarda di attraversare il Ticino e cacciare le truppe austro-ungariche dalla Lombardia e dal Veneto.

Dopo alcune ricerche storiografiche mi sono imbattuto nel libro "*Quelli della breccia*", del Generale dei Bersaglieri Luigi Bonifazi, dove ho trovato alcune interessanti annotazioni storiche su questa eroina del nostro Risorgimento.

Ho potuto così appurare che il 22 marzo 1848 (Cinque Giornate di Milano e 1^a Guerra d'Indipendenza), alcuni reparti piemontesi, entrati in città mentre gli austriaci l'abbandonavano, videro uscire da sotto le barricate a *Porta Tosa* una fanciulla tremante dal freddo.

Era vestita con un giubbotto militare, stivaloni e una larga gonna. Era bellissima. A chi le chiedeva chi fosse, rispondeva: "*Teresina*", che nel linguaggio segreto dei patrioti stava per "*Italia*".

Nessuno seppe mai il suo vero nome, ma i Bersaglieri l'adottarono subito col vezzeggiativo piemontese di "*Gigogin*" che, per l'appunto, sta per "*Teresina*". - *Continua*.

AVVISI

**SONO IN DISTRIBUZIONE
GLI SPARTITI DEL NUOVO
REPERTORIO DI MUSICA
SACRA ALLO STUDIO:
SCARICARE DA e-mail O
RICHIEDERE TUTTE LE
FOTOCOPIE AL PROPRIO
CAPOSEZIONE.**

**IN MARZO RIPRENDE IL
CALENDARIO DELLE
LITURGIE AL PANTHEON:
CONTROLLARE BENE IL
PROGRAMMA ANNUALE
SUL NOSTRO SITO.**

**I SOCI NUOVI ISCRITTI
POSSONO RITIRARE LA
BORSA DEL CORO DAL
NOSTRO TESORIERE.**

*Coro Polifonico
"Salvo D'Acquisto"*

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
sito WEB:
www.coropolifonicosalvodacquisto.com

Il foglietto aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

è a uso interno dei Soci del Coro
Polifonico "Salvo D'Acquisto".

**Serve per la diffusione delle
notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali
previste dallo Statuto.**

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

**DISPONIBILE SUL SITO
UFFICIALE DEL CORO**